

Alla Festa nazionale di Bologna riflessione sul finanziamento pubblico

Sono 26 mila (e non segreti) i finanziatori dell'Unità

Tanti sono i cittadini che hanno sottoscritto per il rinnovamento tecnologico Il rapporto tra finanziamento pubblico e volontario - I veri «partiti di stato»

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Finanziamento pubblico ai partiti: si è fatto un referendum per decidere la presenza di questo istituto nel nostro ordinamento, un referendum che ha accentuato le polemiche, spesso con effetti laceranti tra le forze politiche favorevoli o contrarie.

Unico se ne è avuta alla Festa nazionale dell'Unità, nel corso del dibattito dedicato proprio all'approfondimento di tale tema. L'introduzione del compagno Stefano Ossi, responsabile della commissione d'amministrazione della Federazione comunista bolognese, le reazioni di Antonio Baldassarre, docente di diritto costituzionale all'università di Perugia e di Franco Antelli, amministratore centrale del Pci, hanno scatenato il dibattito tra i presenti, sollecitati anche dalle reazioni e dall'intervento - per la verità non poco confusi - di un radicale.

Quasi tutti i partiti, movimenti e associazioni che si sono battuti contro il finanziamento pubblico (radicali e liberali, ad esempio) fanno riferimento alla cultura, alle istituzioni e al tipo di democrazia predominanti in Occidente. Ebbene, Baldassarre ha illustrato le leggi che regolano il contributo statale ai partiti, così come si sono via via introdotte negli ordinamenti di tutti i paesi dell'Occidente. Inoltre, proprio le forze politiche maggiormente polemiche nei confronti dei comunisti per l'appoggio dato alla legge del finanziamento pubblico, sono quasi totalmente dipendenti per la loro attività dal contributo dello Stato (Pr, Pli e Dp lo sono nella misura di circa l'80%).

Ben altre sono - la storia del nostro paese e il suo ordinamento - le dipendenze di cui soffrono certi partiti di governo. Ma tutto questo argomentare non aiuta a capire le reali dimensioni del problema, come esso si pone in Italia, se non si tiene conto della profonda diversità del Pci che vede nel finanziamento pubblico, nel controllo popolare attraverso la pubblicazione dei bilanci a ogni livello (nazionale, di federazione e di sezione), uno strumento di moralizzazione della vita pubblica. Senza per questo rinunciare al contributo volontario - finanziario e di lavoro - dei militanti e dei cittadini, invitando, anzi, gli altri partiti a fare altrettanto.

Lo ricordava il compagno Antelli: il Pci difende il finanziamento statale perché crede all'uguale diritto per tutti i cittadini e per tutte le organizzazioni - siano esse piccole o grandi - a svolgere la propria attività politica, culturale e associativa avendo a disposizione i mezzi per poterlo fare. In caso contrario è la democrazia a soffrire, ad essere monca. Il caso degli Stati Uniti - ma non solo di quel paese - è emblematico: partiti che sono espressione di gruppi di pressione economica, di potentati il cui interesse non è certamente coincidente con quello delle più larghe masse.

La coerenza dei comunisti rispetto a questa impostazione del problema è palese: hanno sostenuto e vinto la battaglia contro l'abrogazione, hanno lanciato e sviluppato una grande campagna, una sottoscrizione per il rinnovamento tecnologico del proprio quotidiano.

Unici, ogni anno, organizzano sottoscrizioni volontarie e manifestazioni - come la festa nazionale - basate sul lavoro volontario di compagni e cittadini.

E con notevoli risultati: l'elenco dei sottoscrittori per il rinnovamento tecnologico dell'Unità, comprende 26 mila nomi (tutti resi pubblici), la sottoscrizione per la stampa comunista è giunta a due terzi dell'obiettivo: qualcosa come 10 miliardi di lire.



BOLOGNA - Folla per la via del festival

conclude Achille Occhetto. Nella Sala rossa (ora 21) «Paezi emergenti e informazione». Parteciperanno Luca Pavolini, Lepri (Ansa), Ivac, Danieli, il vice ministro dell'Informazione dell'Algeria e Malloy, presidente Eliseo Fava. Nella Sala gialla (ora 17:30) «Testimonianze sul Pci». Parteciperanno Rosario Schiapparelli, Boldrin, Cacciapuoti, Ghini e Ravera, presidente Luigi Oriandi. Nel cortile del palazzo D'Accursio (ora 21), organizzata dal Comune di Bologna, mostra di 90 dispositive sulla storia dell'universo. Sarà presente Regge, ordinario di fisica dell'università di Torino.

Accusati di non aver rispettato gli accordi per la scuola

Denunciati i ministri Sarti e Giannini per insolvenza fraudolenta

La teatrale iniziativa degli autonomi dello Snals viene giudicata «una trovata propagandistica» dai sindacati confederali

ROMA - L'iniziativa è clamorosa: il segretario dello Snals, il più influente sindacato autonomo della scuola, ha denunciato alla Commissione parlamentare inquirente il ministro della Pubblica Istruzione Sarti, e quello della Pubblica Istruzione Giannini, per insolvenza fraudolenta. Lo Snals accusa i due ministri di non aver rispettato l'intesa di giugno con la quale si garantivano agli insegnanti arretrati e miglioramenti di stipendio.

Molto scettici i commenti all'iniziativa degli autonomi: i sindacati confederali parlano di «trovata propagandistica» ed in effetti proprio quello della propaganda fine a se stessa sembra l'obiettivo dello Snals. La denuncia all'inquirente trae spunto comunque da una situazione di disagio e insoddisfazione all'interno della categoria degli insegnanti. Nella busta paga di luglio avrebbero dovuto esserci 370 mila lire in più, ma professori e maestri non hanno ricevuto nulla. Da qui la denuncia in base all'articolo 641 del codice penale che punisce «chiunque dissimulando uno stato di insolvenza contrae un'obbligazione con il proposito di non adempirla». I ministri Sarti e Giannini si troverebbero appunto - secondo lo Snals - in questa situazione. Nel caso che la Commissione inquirente li giudicasse e nel trovare colpevoli (ammesso che la commissione esaminasse la questione, cosa che non sembra del resto molto probabile) potrebbe anche essere punito con la reclusione fino a due anni ed essere chiamati a pagare di persona miglioramenti e arretrati agli insegnanti (360 miliardi).

Parlamentari e funzionari «esperti» in materia di inonente hanno liquidato senza molti preamboli l'iniziativa dello Snals giudicando degna di immediata archiviazione la denuncia contro i ministri Sarti e Giannini - si sostiene - possono essere considerati responsabili di insolvenza politica, ma non certo di un reato. Probabilmente più che l'esemplare punizione del «colpevole» lo stesso Snals si prefigge con la sua iniziativa di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle inadempienze del governo. Ma è proprio la teatralità dei modi scelti che lascia perplessi gli altri ambienti sindacali.

L'UDI replica a Piccoli per l'intervista sull'aborto

ROMA - Immediata e dura risposta della segreteria nazionale dell'UDI all'intervista concessa dal segretario della Dc sul problema dell'aborto. In essa l'onorevole Piccoli, tra l'altro, preannunciava una «benevola attenzione» del suo partito al referendum abrogativo della legge proposta dal Movimento per la vita, oltre alla precisa intenzione della Dc di presentare alcune modifiche alla 194, che ne intaccherebbero nel profondo la sostanza. «E' questa la prima volta che la Dc manifesta ufficialmente la sua intenzione di compiere atti politici contro la legge sull'aborto» si afferma nel documento della segreteria dell'UDI - ma è anche l'ultimo sigello ad un attacco iniziato già all'indomani della sua approvazione. E' un tentativo di restaurare il rigido controllo del patriarcato sull'aborto con la sessualità delle donne». Il documento prosegue con l'elencazione dei tanti ostacoli che in questi due anni sono stati, ad arte, costruiti per intralciare la possibilità di una corretta attuazione della legge: la falsa e selvaggia obiezione di coscienza, la proposta di legge di riforma della Corte Costituzionale, la proposta radicale del referendum abrogativo di alcuni partiti, le pesanti interferenze delle gerarchie ecclesiastiche. Da tutto questo è derivato solo l'aumento enorme degli aborti clandestini.

Domani convegno sugli organi collegiali

BOLOGNA - Questi i dibattiti in programma oggi e domani alla Festa nazionale dell'Unità di Bologna.

OGGI - Nella Sala rossa (ora 17:30) «I trasporti e la riforma delle ferrovie» con Lelio Libertini, il ministro Formica, Semenza (direttore generale delle FS), De Carlini (segretario generale Fil-CGIL). Presiede l'assessore provinciale Franco Pirani.

Al centro dibattiti (ora 21) «Solidarietà con la lotta dei popoli dell'America latina». Parteciperanno Roca, Arlan Levi, Mendoza, Barnabucchi, Montestino, Preside Giancarlo Codrignani. Nella Sala gialla (ora 21) «Riforma sanitaria. Risultati e prospettive». Parteciperanno Giovanni Berlinguer, Aldo Aniasi, Decimo Triossi. Presiede l'assessore comunale Alessandro Ancona.

Nella Sala rossa (ora 21) «Organizzazione del lavoro e nuove tecnologie». Parteciperanno Brezzi, De Jaco, Cacciapuoti, Bolognani e una rappresentanza del consiglio di fabbrica dell'Olivetti. Presiede Castiglioni.

DOMANI - Nella Sala rossa (ora 21) «La scuola e lo sviluppo della democrazia nel paese». Parteciperanno Achille Occhetto della direzione Pci, Fulvio Crivellini del Pdup, Etnel Soravalle responsabile scuola del Pri, Preside Aureliana Alberti assessora comunale. All'Arena centrale (ora 21) «La donna per un mondo nuovo». Parteciperanno Adriana Seroni, Mendoza, Lucretia, Susanna Lubu, presiede Fabrizia Badini Gioia. Nella Sala rossa (ora 9), convegno degli eletti comunali negli organi collegiali. Introduce Sergio Sabatini

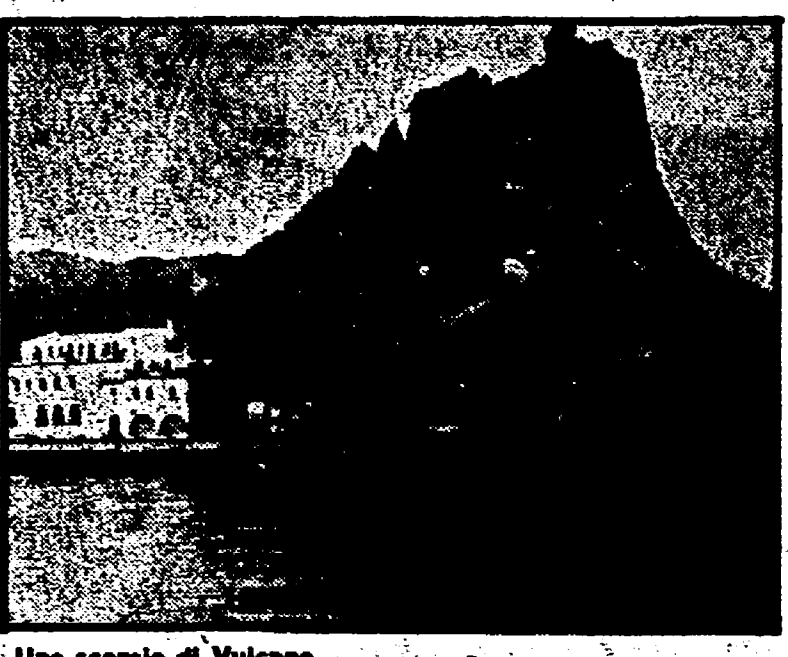
Le Eolie: queste «isole felici» ma non troppo

Sette, bellissime e tutte maltrattate

I guasti prodotti dalla amministrazione di una Dc faccendiera e divisa



Un angolo di Lipari



Uno scorcio di Vulcano

LIPARI (Eolie) - Lipari meligunis, Lipari produttrice di miele, così la cantavano gli antichi greci: Lipari la bella, l'abbondante. Dalla rocca del Comune, dolcemente ventilata, si offrono alla vista incantevoli scorci verdi-azzurri; le sue acque e i suoi dintorni - le splendide spiagge bianche di Canneto, Acquacalda, Quattroperni - sono quelli che i turisti promettono, «odi i paradisi naturali bellezze in mezzo al deserto del mare, impervie scogliere laviche, cadi scogli emergenti in forme bizze...». Ma la sola bellezza non paga. Così Lipari, se appena distogli lo sguardo dal suo celebrato panorama, la ritrova subito quel che è, sporca, sbriciata, coi segni del malgoverno e dell'abbandono stampati ovunque a deturpare le sue belle sembianze.

Le strade sono buche senza soluzione di continuità; il centro storico è un agglomerato fatiscente puntellato a malapena; il caos impastato di polvere e calda stropicchiata di fango per tutto il periodo estivo; l'acqua è sempre insufficiente, ancorché portata nelle case con le decrepite «manichette», zaffate di cattivo odore si innalzano verso il più azzurro dei cieli. I gettoni telefonici sono un miraggio, le linee sempre intasate, il posto pubblico isolato dentro la bottega di un barbiere, dove fai la coda ore e ore in attesa del tuo turno, immerso in una specie di tremendo bagno turco; e l'ufficio che si fregia della targhetta Eas (ente acquedotto siciliano) è uno stambugio spangherato, specchio fedele di come vanno le cose pubbliche in questa cittadina.

Sono i primi segni. Ma nel convegno sulle isole minori che il Pci ha organizzato a Lipari nel marzo scorso, la lista dei mali che affliggono le Eolie (Salina, Panarea, Stromboli, Vulcano, Alicudi e Filicudi, 13 mila abitanti complessivamente) è molto nutrita. «Noi che siamo nati e viviamo da sempre in questi posti, che molti ci invitano, ma credo solo in estate - ha detto il compagno Spartaco Persiani, segretario della locale sezione Pci - conosciamo molto bene la nostra realtà: il problema dell'acqua - l'erogazione attuale copre solo il 60% del fabbisogno - quello della casa (decine e decine di famiglie che vivono in veri e propri tuguri); la litorizzazione dei prezzi in estate che l'intera comunità subisce poi tutto l'anno». E ancora: i trasporti ma-

bas economicamente programmati. Qualcuno così dice amaramente, che l'ottava isola dell'arcipelago è l'Australis: chi può se ne va, a volte per sempre, in Australia o in America; qualcuno torna, dopo tanti anni, con il suo caroso linguaggio da «Little Italy» (e tante lepidi nel poetico, piccolo cimitero di Stromboli sono le ricordanze di questo destino, scritte nella pietra bianca in puro e broccato). Le isole felici hanno conosciuto infatti un rapido, irreversibile spopolamento: e la gente esotica - bellissima nei visi da Hindu, nobili benemeriti, bianchi capelli - è andata oltre e ha lasciato la sua cultura e la sua storia, anche la sua più profonda identità. La vita è difficile, la sopravvivenza cristiana: ieri ma anche oggi. L'isolamento - dice Silverio Corvisieri, nativo di Ponza - è così una specie in via di estinzione, come l'orso pardo.

hanno un reddito medio che è il secondo della provincia di Messina, dopo appunto Taormina. Un turismo disordinato, caotico, abbandonato e a se stesso, ma che comunque tira; e su questa scia corticosa, vortici aperti, naturalmente, alla speculazione edilizia, agli insediamenti vandalici. Mentre, ad esempio, le terme di San Caloro (di eccezionale valore curativo) vanno in rovina, e i famosi filari di Canneto vengono ridotti a un immenso deserto, così come la stupenda sciera del Fuoco sotto Giostra, si permettono distruzioni irrimediabili a Vulcano porto, Vulcanello, nelle zone più belle e panoramiche di Lipari, Panarea, Stromboli.

Per l'on. Macciocchi interviene Simone Veil

Seminario PCI sulla Costituzione ad Albinea

Ma i radicali sembrano già pronti all'ostruzionismo

Assemblee e dibattiti del PCI in tutto il Paese

RADIO BERLINO INTERNAZIONALE. Informazioni di prima mano sulla Repubblica Democratica Tedesca. Assolutamente le nostre trasmissioni giornaliere in italiano...